

Il discorso della montagna - 2

Un insegnamento difficile:
i Cristiani nel mondo, i Cristiani e l'antico testamento

Le Beatitudini (Mt 5:13-20)

¹³Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵né si accende una lampada per metterla sotto il secchio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.

¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

¹⁷Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

²⁰Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Il sale, la luce e la città

Con queste tre immagini Gesù vuole mostrarci la vera identità del discepolo. Esse insistono sullo stesso elemento: il credente è chiamato a dare una testimonianza visibile e comprensibile. La sua vita giornaliera è un mezzo per annunciare il Vangelo, la Buona Notizia che Gesù ha portato in questo mondo.

Il sale è qualcosa che non può mancare nel cibo, altrimenti diventa sgradevole. Al di là di questa ovvia osservazione, c'è

un'idea tipica della mentalità giudaica del tempo di Gesù: la vera sapienza, che viene da Dio, è come il sale. Il discepolo che possiede la sapienza di Gesù e la conoscenza del suo Regno diventa il portatore dei bellissimi valori del Vangelo. Ed egli non può mettere da parte questo suo compito importante affidatogli dal Cristo stesso, altrimenti perde completamente la sua identità. La semplice, ma efficace presenza del Cristiano in qualsiasi situazione di vita dovrebbe cambiarla dal di dentro,

darle un sapore nuovo. Questo è l'arduo, ma fondamentale compito affidato ai Cristiani!

La lampada e la città costruita sul monte sono l'immagine di una realtà che non può essere nascosta o evitata. Vedendo la fede attiva e il comportamento della comunità cristiana, la gente dovrebbe riconoscere il significato, l'orientamento e il compimento della nostra fragile condizione umana.

Principi generali per leggere l'Antico Testamento

I quattro versetti che seguono trattano del rapporto con 'la Legge e i Profeti', cioè con quello che oggi noi chiamiamo normalmente 'Antico Testamento'. In questo brevissimo brano troviamo, densissimo, un insegnamento fondamentale sul rapporto e sull'approccio che dovremmo avere nei confronti delle tradizioni ebraiche precedenti a Gesù. Ecco qui un breve schema del contenuto di questi versetti:

v. 17: il ruolo di Gesù nel contesto delle tradizioni di Israele;

v. 18: il ruolo generale di queste tradizioni;

v. 19: l'importanza di queste tradizioni per il discepolo;

v. 20: il nuovo atteggiamento richiesto al discepolo.

Come dobbiamo considerare ciò che troviamo scritto nell'Antico Testamento? Roba vecchia da buttare? Materiale archeologico utile per capire la cultura e il retroterra sociale e religioso di Gesù e della sua gente? Cosa fare delle riflessioni, scoperte ed esperienze religiose, degli

Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος,

eventi dell'antico popolo di Israele? Come integrarle nella fede e nella vita cristiana? Forse che la novità di Gesù cancella completamente il ricco tesoro del suo popolo? Queste sono le domande che ci facciamo noi oggi, ma i Cristiani del primo secolo se lo chiedevano anche loro, specialmente quelli per cui Matteo scriveva il Vangelo. Occorreva (e occorre) una risposta a questi interrogativi.

Ma queste sono anche le domande che si fanno tanti Cristiani oggi, quando hanno a che fare con l'argomento della cultura. Che relazione c'è tra la presente cultura e il Vangelo? Come comprendere e accettare i valori culturali che sono di per se stessi positivi e che sono incarnati da gente di tradizioni pre-cristiane o non-cristiane?

Questi versetti del Vangelo tentano di rispondere a queste domande. Gesù non è venuto a distruggere ciò che buono nelle tradizioni e culture del mondo, cominciando dalla sua. La Legge di Mosè è ancora un documento valido e ha un va-

lore intrinseco. Ma non può avere valore assoluto, come scribi e Farisei pensavano. Gesù viene a dare a queste norme, tradizioni, esperienze, ecc. un nuovo valore, una nuova importanza. Sono in qualche modo una preparazione e un retroterra per la crescita del messaggio evangelico nel mondo. Ciò che Gesù chiede è un fondamentale atteggiamento di apertura per ri-pensare i valori tradizionali in una nuova luce e in una nuova comprensione, che vengono dal suo messaggio. L'Antico Testamento, in altre parole, non si butta, ma lo si ri-interpreta alla luce dell'esperienza di Gesù e così si dovrebbe fare per tutte le tradizioni culturali che portano i semi della positività.

In particolare, questo significherebbe andare ai valori che sostengono la Legge e non fermarsi alla lettera. Per esempio, gli scribi del tempo di Gesù avevano riassunto la Legge in una lista di qualche centinaio di comandamenti e divieti da osservare. Ma per Gesù questo non basta. Il Cristiano deve andare oltre, a ciò che

sostiene il tutto, che è l'amore di Dio per noi. E con questa comprensione il Cristiano sarà capace di fare molto di più di ciò che la Legge prescrive. Ecco perché Gesù in certi momenti osservò la Legge, ma in altri la infranse, come quando pose fine alle regole della purità legale (vedi Marco 7:1-23) e alla stretta osservanza del sabato (vedi Marco 3:1-6). Ecco perché Gesù chiese al suo popolo di cambiare il loro modo di considerare il Tempio di Gerusalemme (vedi Marco 11:15-18).

In conclusione possiamo dire che Gesù ci chiede di guardare all'Antico Testamento e alle tradizioni culturali in modo positivo, ma con il cuore sempre orientato al compimento della volontà di Dio che è capace di andare oltre i ristretti requisiti delle leggi e tradizioni umane, per amore. L'importante è il desiderio di una relazione profonda con il Dio che è amore.

- Bogotà, Colombia:
Parque de la sal.

